**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA**

**Dipartimento di medicina**

Dipartimento di Salute mentale

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Tesi di laurea

# LE RISORSE DELLA TECNICA BUTTONHOLE PER LA PERSONA IN TERAPIA EMODIALITICA REVISIONE DI LETTERATURA

Relatore: Prof. Geatti Sandro

Laureanda: Benedetti Roberta

Anno accademico 2014/2015

# RIASSUNTO

**Introduzione:** L'emodialisi è un'importante opzione terapeutica per le persone affette da malattia renale. Nonostante ciò il suo inizio è anche l'evento che spesso limita la libertà dell'individuo e ne cambia la vita in termini di qualità ed autonomia.

Migliorare questa condizione attivando le risorse della persona, è una ambizione infermieristica tanto importante quanto impegnativa.

La tecnica BH può essere una valida risorsa per il raggiungimento di questo scopo.

**Obiettivo:** Approfondire la tecnica BH ed i vantaggi che questa può portare all'assistito, considerando da un lato, i possibili miglioramenti sul piano fisiopatologico e dall'altro, i cambiamenti che può apportare alle dinamiche di una unità emodialitica, valorizzando autonomia, individualità e bisogni delle persone assistite.

Illustrare i problemi legati a questa tecnica di puntura e le varie azioni che è possibile adottare per contrastarli.

**Metodi:** Revisione di letteratura con consultazione di Banche dati quali PubMed, Scopus e CINAHL (EBSCO) e siti internet tramite Google scholar. Sono stati selezionati 42 articoli.

**Risultati e discussione:** Il concetto di sopravvivenza della fistola artero venosa con l'uso della tecnica Buttonhole è tuttora dibattuto: Sebbene sia una tecnica che può portare a miglioramenti fisiopatologici della fistola (con particolare riferimento alle fistole aneurismatiche), estetici e psicologici, è anche una metodica che richiede di curare scrupolosamente la sua esecuzione per garantire i suoi vantaggi e prevenire soprattutto il suo importante rischio infettivo.

L'educazione, il continuo aggiornamento delle conoscenze e l'organizzazione dell'unità emodialitica hanno un ruolo chiave in tutto ciò, nonché nell'impegnare l'assistito in un progetto di assistenza di supporto e guida, piuttosto che sostitutivo.

**Conclusioni:** Educazione, pratica e rigidità metodica valorizzano il buttonhole e non solo permettono di sfruttarne i vantaggi e minimizzarne le complicanze ma anche di pianificare un nuovo approccio assistenziale in emodialisi: un nuovo atteggiamento verso l'assistito che renda l'individuo attivo e compliante rispetto al suo percorso terapeutico, fornendogli il supporto necessario a migliorare la sua qualità di vita.

Grazie a questa concezione assistenziale anche l'organizzazione dell'unità emodialitica, considerata spesso un grosso problema all'attuazione del buttonhole, ha la possibilità di essere rinnovata e conciliata con questa tecnica.


robertabenedetti31@gmail.com